



INCONTRO STAMPA DI FINE ANNO SCOLASTICO

Venerdì, 19 giugno 2015

La Scuola che verrà

Il progetto di riforma della scuola obbligatoria presentato l'11 dicembre 2014 ha suscitato – come auspicato e incoraggiato dal DECS – un'ampia riflessione collettiva e un fruttuoso dibattito partecipativo tra tutti gli attori della scuola e all'interno della società civile.

Vari momenti di riflessione hanno preso forma su iniziativa di collegi di docenti, associazioni, sindacati o partiti. Non da ultimo, diverse persone hanno colto l'occasione di esprimersi individualmente attraverso il questionario online messo a disposizione sul sito ufficiale della Scuola che verrà.

Il processo di consultazione è stato ampiamente apprezzato perché ha permesso di riaffermare il ruolo fondamentale della scuola e di esprimersi sui principi generali di un progetto ancora in divenire. Naturalmente il gruppo di lavoro ha già preso conoscenza in maniera graduale delle diverse posizioni espresse e ha già orientato il proprio lavoro affinché tali opinioni siano prese nella massima considerazione.

Due sono le principali novità per la continuazione dei lavori. Da un lato il DECS ha deciso di creare una piattaforma di dialogo che si riunirà regolarmente per una discussione aperta e costruttiva sulla riforma della scuola dell'obbligo e alla quale prenderanno parte tutte le associazioni, i movimenti e i sindacati. In secondo luogo si è deciso di modificare leggermente il calendario di massima contenuto nel documento. Il rapporto finale sarà presentato nel mese di aprile del 2016, e non a novembre di quest'anno come anticipato. Questa misura permetterà di affinare maggiormente la riforma, tenendo conto delle molteplici osservazioni.

Piano di studio della scuola dell'obbligo – messa in atto

A partire dall'anno scolastico 2010/11 molti attori interni al mondo della scuola ticinese si sono impegnati nei lavori di riflessione, di redazione e di discussione del nuovo Piano di studio della scuola dell'obbligo. Dopo una fase di informazione, una procedura di consultazione estesa e la conseguente revisione da parte dei gruppi di redazione, il nuovo Piano di studio per la scuola obbligatoria ticinese sarà pronto nella sua versione definitiva per l'estate 2015.

Per quanto riguarda la messa in atto, una prima sensibilizzazione sui principi contenuti nel documento è prevista a partire dal prossimo anno scolastico (2015/16). Un gruppo, composto da persone che hanno partecipato alla redazione del Piano di studio, verrà formato allo scopo di accompagnare il processo seguendo e sensibilizzando vari "poli territoriali", nei quali saranno coinvolti tutti i quadri scolastici e una parte di docenti che, attraverso un percorso preparato ad hoc e scandito da tappe ben precise, avranno l'occasione di avvicinarsi in modo graduale al nuovo documento di riferimento e ai principi che vi sono contenuti. Questo processo continuerà negli anni seguenti, arrivando quindi a coinvolgere progressivamente tutti gli insegnanti.

In parallelo a questa prima attuazione saranno organizzati, in collaborazione con il DFA, dei laboratori volti alla creazione di materiali e di percorsi didattici complementari al documento di riferimento, che coinvolgeranno in prima persona i docenti dei diversi gradi scolastici.



Festival dell'educazione

L'11 e il 12 settembre 2015 avrà luogo a Bellinzona la prima edizione del Festival dell'educazione. In seguito all'apertura del nuovo Centro di risorse didattiche e digitali (CERDD) del DECS e alla nuova impostazione della rivista *Scuola ticinese*, che offre in ogni numero un approfondimento, è nata l'idea di organizzare uno speciale e inedito evento incentrato sulla tematica *Giovani e tecnologie digitali*. Venerdì 11 settembre si terrà la serata di apertura con una tavola rotonda al Teatro sociale, mentre sabato 12 settembre 2015 sono previste delle conferenze che approfondiranno il tema affrontandolo da punti di vista diversi.

Il neonato **Centro di risorse didattiche e culturali (CERDD)** lavora a pieno regime su più piani. In collaborazione con la Scuola specializzata superiore di economia (SSSE) è finalmente in grado di offrire piattaforme didattiche (*Learning Management System*) a tutte le scuole che ne faranno richiesta.

Sono inoltre in atto diversi gruppi di lavoro con l'obiettivo di riflettere a tematiche quali le reti Wi-Fi ad uso didattico nelle scuole, il nuovo portale didattico della Divisione scuola e l'uso consapevole delle nuove tecnologie.

L'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale ricorda che, in collaborazione con l'Ufficio dell'insegnamento medio, continua l'implementazione del programma di *Educazione alle scelte*. Il suo obiettivo è di proporre agli allievi di scuola media un percorso didattico che favorisca lo sviluppo, la maturazione e le capacità progettuali negli allievi. L'attuazione negli istituti scolastici è stata progressiva e si concluderà il prossimo anno con il coinvolgimento delle ultime 11 sedi. Oltre a questo si ricorda che l'estate è un buon momento per ragazzi e ragazze di terza media per iniziare ad interessarsi alle diverse possibilità a disposizione per il loro futuro scolastico e professionale. A questo proposito, in collaborazione con Tandem – spicchi di vacanza, dal 15 al 17 luglio gli adolescenti che hanno già concluso la terza media avranno la possibilità di visitare alcune aziende del Cantone con l'obiettivo di conoscere, sperimentare e riflettere sulle scelte scolastiche e professionali che li attendono alla fine della scuola dell'obbligo. Sul sito www.ti.ch/bacheca al capitolo *Proposte per l'estate* sono inoltre a disposizione delle proposte di stage estivi concordate con le aziende del territorio.

Per **l'Ufficio delle scuole comunali** si ricorda l'assunzione di Rezio Sisini quale nuovo Capoufficio. Sono inoltre stati riorganizzati gli ispettorati, che avranno circondari più grandi e meno numerosi. L'ispettore dirigente, dove necessario, potrà essere affiancato da ispettori aggiunti. A partire dal prossimo anno scolastico verrà inoltre generalizzata in tutti gli istituti del Cantone la figura del Direttore.

Vale anche la pena di citare il progetto *100 matricole* intrapreso dal DFA in collaborazione con l'Ufficio scuole comunali e volto a riorganizzare la formazione di base dei docenti in modo da poter formare un numero maggiore di nuovi insegnanti per il settore elementare. Questa iniziativa permetterà di coprire il fabbisogno dei prossimi anni.

L'Ufficio dell'insegnamento medio segnala la continuazione di due sperimentazioni in corso che stanno dando esiti particolarmente interessanti. Il progetto di *team teaching* in inglese continua con buoni risultati, come anche quello denominato *Lift* che ha preso avvio durante l'anno scolastico 2013/14. Si tratta di un progetto di introduzione al lavoro che mira ad accompagnare, attraverso un sostegno individuale e un'attività pratica in azienda, quei giovani che potrebbero potenzialmente riscontrare delle difficoltà ad inserirsi nel mondo della formazione professionale.



Emanuele Berger

Divisione della scuola

L'Ufficio dell'insegnamento medio superiore prosegue con la sperimentazione di un percorso bilingue italiano-tedesco e del progetto rivolto agli sportivi di élite presso il Liceo di Locarno intrapreso l'anno scolastico scorso.

Si segnala inoltre che prenderà avvio prossimamente una ricerca per i 20 anni della riforma dell'*Ordinanza concernente il riconoscimento degli attestati di maturità*. L'obiettivo dello studio è di verificare l'implementazione del *Piano quadro degli studi per le scuole svizzere di maturità* che definisce un profilo di insegnamento basato su diverse competenze.

Per l'**Ufficio della pedagogia speciale** è possibile segnalare la continuazione di diversi progetti di classi di scuola speciale incluse in quelle di scuola regolare. L'anno prossimo infatti partirà una seconda sezione di scuola dell'infanzia inclusiva presso la SI di Bioggio. Sullo slancio dell'esperienza inclusiva presso la SE di Losone, inizierà anche un'esperienza presso le scuole medie dove in due classi di prima verranno inclusi tre allievi di scuola speciale.

Oltre a questo si segnala la difficoltà dell'Ufficio pedagogia speciale a reperire spazi, locali adeguati alle esigenze di presa a carico dei bambini e dei ragazzi; ciò porta talvolta a proporre, per questioni di forza maggiore, soluzioni non sempre ideali in relazione alla distanza casa – scuola. Questo per rendere attenti l'opinione pubblica ed in particolare i comuni che spesso sono partner interessati per quanto riguarda l'ambito delle scuole comunali.